

Preghiera dei fedeli

Non possiamo vivere senza speranza. Non possiamo lasciarci abbattere dagli ostacoli e dalle difficoltà, da tutto ciò che - in noi e fuori di noi - induce al pessimismo. Per questo ci rivolgiamo a te, o Dio, perché tu rianimi le nostre esistenze col soffio della speranza. Ti diciamo:

Tu che fai nuove tutte le cose, ascoltaci!

Tu che tu fasis gnovis dutis lis robis, scoltinus!

1. Signore e Salvatore, la tua Chiesa, segno della tua tenerezza, sappia pronunciare al mondo parole di misericordia e di speranza e sia testimone del tuo amore che salva. Ti preghiamo...

2. Signore e Salvatore, tu vedi quanto sia triste la prova dell'esilio, a cui sono sottomessi popoli ed individui. Aiutali a credere ancora in un futuro diverso, di dignità e di libertà. Ti preghiamo...

3. Signore e Salvatore, tu sai quanto sia duro il percorso dell'accoglienza e dell'integrazione. Donaci di considerare le diversità come una ricchezza e di offrire ad ognuno possibilità inedite. Ti preghiamo...

4. Signore e Salvatore, che ci hai invitati a partecipare alla tua Eucaristia, fa' che l'esperienza della tua misericordia sia per noi fonte di perdono per i fratelli. Ti preghiamo...

5. Signore e Salvatore, guarda alla nostra comunità, fa' che ci prepariamo alle feste pasquali con spirito di intensa religiosità e con semplicità di vita. Ti preghiamo...

O Padre, tu domandi ad ognuno di noi di fare la sua parte per costruire un mondo più giusto e fraterno. Donaci l'abbondanza dello Spirito perché possiamo seguire Gesù con decisione, sulla strada da lui tracciata. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. **Amen.**

Questa settimana

- Le **Quarantore** inizieranno giovedì sera con la messa e la benedizione solenne.
- La **Adorazione Eucaristica** sarà alle ore 15.00 di venerdì. Venerdì sera, alle ore 19.30 sarà celebrata la **Confessione comunitaria**.
- Anche sabato alle ore 15.00 faremo la **adorazione eucaristica**. Alle ore 16.00 celebreremo la tradizionale **Pasqua dell'Anziano**.
- Domenica prossima è la **Domenica delle Palme**. Alle ore 10.00 ci sarà la **dottrina** per bambini e ragazzi. Alle ore 11.00 **benedizione dell'ulivo e messa solenne**.
- Saremo grati a quanti entro sabato porteranno i ramoscelli di ulivo già adeguatamente tagliati per la benedizione.

Ricordiamo i defunti

- Sabato, 20 marzo, *sant'Archippo*
Defunti fratelli Battilana
- Domenica, 21 marzo (ore 11.00)
Giovanni Di Lena
- Lunedì 22 marzo, *sant'Epafrodito*
Erminia Mauro e Luigi Asquini
- Martedì, 23 marzo, *san Turibio*
Renato Bergamasco
- Mercoledì, 24 marzo, *san Secondo*
- Giovedì, 25 marzo
Annunciazione del Signore
Defunti famiglia Lino Banello
- Venerdì, 26 marzo
santa Lucia Filippini
Primo Gallina
- Sabato, 27 marzo, *san Ruperto*
Defunti della famiglia De Marco
- Domenica, 28 marzo (ore 11.00)
Walter Pizzamiglio

La nostra Domenica

Parrocchia di San Leonardo Abate – 21.03.10 – 5ª di Quaresima
MEDEUZZA

Per salvare, non per giudicare

Scribi e farisei non mancano, neanche nelle nostre società occidentali. Sono - guarda caso - difensori strenui della famiglia, ma spesso hanno alle spalle famiglie sfasciate. Si appellano ai valori, gli stessi che vengono continuamente minati dai loro commerci, con un incitamento continuo a vivere un'esistenza al di sopra delle possibilità, sganciata da qualsiasi regola, effimera come il bagliore dei riflettori degli spettacoli ad oltranza. Si appellano alle leggi, ma solo per farne uno strumento di condanna. Invocano la tolleranza zero contro i singoli delinquenti, ma non si preoccupano di usare la stessa intolleranza verso categorie intere di persone che delincono, o verso norme e leggi ingiuste. Il Gesù del Vangelo fa il contrario: perdono i singoli peccatori, ma è severo verso la sinagoga, il sinedrio e tutta la organizzazione di potere.

Gesù che si china e scrive per terra con il suo dito evoca la Legge scritta col dito di Dio sulle tavole di pietra affidate a Mosè. Ora, quindi, Dio scrive attraverso Gesù una nuova Legge. Ed è questa, l'unica Legge, universalmente valida. Al centro c'è sempre l'uomo, nella sua condizione di peccato, ma ora non c'è più la condanna, ma il perdono, un perdono che sgorga da un amore smisurato, sempre e totalmente accogliente.

Nella figura dell'adultera, come in quella delle molte donne dei Vangeli, la tradizione ecclesiale ha sempre visto la

Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei.



Chiesa nell'ambivalenza a lei propria di peccato e grazia. È lei la sposa che il figlio di Dio è venuto ad acquistarsi, malgrado la imbruttisse il peccato; anzi è venuto a liberarla proprio dal peccato così da restituirla alla bellezza e alla grazia.

Di fronte all'ardimento degli uomini che si ergono a giudici della donna sorpresa in adulterio, il Figlio di Dio non giudica. Non a caso egli ha detto a Nicodemo di essere venuto non per giudicare il mondo, ma per salvarlo. La misericordia, la compassione con cui posa lo sguardo sull'adultera prescinde addirittura dalla sua risposta. La esorta a non peccare, ma non sappiamo se e come la donna ha accolto tale invito.

Accoglienza

Fratelli e sorelle: il nostro Dio è un Dio che non ci rinchiude nel nostro passato, nei nostri sbagli, nelle nostre debolezze. È molto diverso dagli uomini, sempre pronti ad etichettare e a giudicare. Nel nome di questo Dio Gesù rompe il cerchio di morte che si stringe attorno all'adultera e le apre un futuro nuovo, la rigenera con il perdono.

Il tema centrale di tutta la liturgia della Parola di oggi è proprio l'incontro con Gesù che non si erge a giudice, ma che ci afferra nel profondo per cambiare la nostra esistenza. Questa forza ha un nome: "perdono". È l'energia di cui ha bisogno la nostra umanità per non diventare vittima della violenza che può distruggerci.

Atto penitenziale

- Signore Gesù, chi di noi non ha provato vergogna per il male commesso, per la cattiveria che ha abitato e guidato il suo cuore? Eppure tu non ci hai umiliato, né trattato con severità. Signore, pietà!

- Cristo Gesù, quante volte abbiamo mostrato di essere scandalizzati di fronte al male commesso dagli altri! Quante volte abbiamo emesso sentenze implacabili, senza tanto pensarci: Cristo, pietà!

- Signore Gesù, dichiariamo di essere attaccati alla legge di Dio quando si tratta di applicarla al nostro prossimo. Ma tu ci rinvii alle nostre infedeltà perché impariamo ad usare la tenerezza di Dio. Signore, pietà!

Prima lettura

Nella prima lettura un profeta anonimo, seguendo la tradizione di altri grandi profeti, intuisce che il Signore si serve di eventi e persone, come nel nostro caso del re Ciro, per liberare il suo popolo. Così vede nell'imminente ritorno in patria un secondo esodo, una nuova Pasqua di liberazione.

Dal libro del profeta Isaia (43,16-21)

Così dice il Signore, che aprì una strada nel mare e un sentiero in mezzo ad acque possenti, che fece uscire carri e cavalli, esercito ed eroi a un tempo; essi giacciono morti, mai più si rialzeranno, si spensero come un lucignolo, sono estinti: "Non ricordate più le cose passate, non pensate più alle cose antiche! Ecco, io faccio una cosa nuova: proprio ora germoglia, non ve ne accorgete? Aprirò anche nel deserto una strada, immetterò fiumi nella steppa.

Mi glorificheranno le bestie selvatiche, sciacalli e struzzi, perché avrò fornito acqua al deserto, fiumi alla steppa, per dissetare il mio popolo, il mio eletto. Il popolo che io ho plasmato per me celebrerà le mie lodi".

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Salmo (125,1-6)

Il brano del salmo che recitiamo esprime la fiducia e la certezza che anche la calamità presente sarà volta in salvezza dall'intervento dell'Altissimo. È lo stesso Dio, ieri creatore e oggi liberatore, che dà senso al mondo e alla storia, nonostante le difficoltà che l'umanità incontra.

Grandi cose ha fatto il Signore per noi. Grandis robis al à fatis par nô il Signôr.

Quando il Signore ristabilì la sorte di Sion, / ci sembrava di sognare. / Allora la nostra bocca si riempì di sorriso, / la nostra lingua di gioia.

Allora si diceva tra le genti: / "Il Signore ha fatto grandi cose per loro". / Grandi cose ha fatto il Signore per noi, / eravamo pieni di gioia.

Ristabilisci, Signore, la nostra sorte, / come i torrenti del Negheb. / Chi semina nelle lacrime / mieterà nella gioia.

Nell'andare, se ne va piangendo, / portando la semente da gettare, / ma nel tornare, viene con gioia, / portando i suoi covoni.

Seconda lettura

Il testo che stiamo per ascoltare. è forse il brano di autobiografia spirituale più esteso di Paolo. Troviamo il chiaro riferimento alla sua chiamata. L'espressione è fortissima: "sono stato conquistato". C'è una radicalità fortissima in questa espressione che descrive la vocazione di Paolo.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi (3,8-14).

Fratelli, ritengo che tutto sia una perdita a motivo della sublimità della conoscenza di Cristo Gesù, mio Signore. Per lui ho lasciato perdere tutte queste cose e le considero spazzatura, per guadagnare Cristo ed essere trovato in lui, avendo come mia giustizia non quella derivante dalla Legge, ma quella che viene dalla fede in Cristo, la giustizia che viene da Dio, basata sulla fede: perché io possa conoscere lui, la potenza della sua risurrezione, la comunione alle sue sofferenze, facendomi conforme alla sua morte, nella speranza di giungere alla risurrezione dai morti.

Non ho certo raggiunto la mèta, non sono arrivato alla perfezione; ma mi sforzo di correre per conquistarla, perché anch'io sono stato conquistato da Cristo Gesù. Fratelli, io non ritengo ancora di averla conquistata. So soltanto questo: dimenticando ciò che mi sta alle spalle e proteso verso ciò che mi sta di fronte, corro verso la mèta, al premio che Dio ci chiama a ricevere lassù, in Cristo Gesù.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Canto del Vangelo

Lode e onore a te Cristo Signore!

Ritornate a me con tutto il cuore, dice il Signore, perché io sono misericordioso e pietoso. **Lode e onore a te Cristo Signore!**

Dal Vangelo secondo Luca (15,1...32)

In quel tempo, Gesù si avviò verso il monte

degli Ulivi. Ma al mattino si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui. Ed egli sedette e si mise a insegnare loro. Allora gli scribi e i farisei gli condussero una donna sorpresa in adulterio, la posero in mezzo e gli dissero: "Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?". Dicevano questo per metterlo alla prova e per avere motivo di accusarlo. Ma Gesù si chinò e si mise a scrivere col dito per terra. Tuttavia, poiché insistevano nell'interrogarlo, si alzò e disse loro: "Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei". E, chinatosi di nuovo, scriveva per terra. Quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani. Lo lasciarono solo, e la donna era là in mezzo. Allora Gesù si alzò e le disse: "Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?". Ed ella rispose: "Nessuno, Signore". E Gesù disse: "Nanch'io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più".

Parola del Signore. **Lode a te o Cristo.**

Credo

Noi seguiamo la norma che abbiamo ricevuto nella chiesa di Aquileia con la grazia del Battesimo: **Credo in Dio Padre onnipotente, invisibile e impatibile; e in Gesù Cristo unico figlio suo nostro Signore che è nato per opera dello Spirito Santo da Maria Vergine, fu crocifisso sotto Ponzio Pilato e sepolto, discese negli inferi, il terzo giorno è risorto, è asceso in cielo, siede alla destra del Padre: di lì verrà a giudicare i vivi e i morti; e nello Spirito Santo, la santa Chiesa, la remissione dei peccati, la risurrezione di questa carne. Amen. Al di fuori di questa fede, che è comune a Roma, Alessandria e Aquileia, e che si professa anche a Gerusalemme, altra non ho avuto, non ho e non avrò, in nome di Cristo.**